

La sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
www.aosp.bo.it
www.perchevaccino.it

Influenza, nuovo calo delle vaccinazioni l'Ausl: "Irresponsabili"

Dopo i 40 morti del 2015 la prevenzione non decolla
Finora il virus ha colpito centomila persone in regione

ROSARIO DI RAIMONDO

GLI emiliani continuano a vaccinarsi poco contro l'influenza. E se l'anno scorso i motivi potevano essere attribuiti alla paura per le dosi di farmaco ritirate dal mercato perché ritenute "difettose" (allarme poi rientrato troppo tardi), quest'anno sembrano non esserci più scuse: finora solo 613mila persone sono andate dal medico di famiglia, contro le 630mila nello stesso periodo del 2015. «Non è possibile che si sottovaluti così il tema, sono preoccupato per la gente che non ragiona - è l'allarme lanciato da Fausto Francia, direttore del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl -. L'anno scorso ci sono stati 40 morti per questo motivo, ed è solo la punta dell'iceberg».

I numeri regionali sono ancora provvisori, come spiega l'esperta di viale Aldo Moro Adriana Giannini. «Ad oggi abbiamo 613mila vaccinati contro i 630mila dell'anno scorso. Ma poiché i dati vengono aggiornati principalmente grazie alle segnalazioni dei medici di famiglia, è possibile che ci sia una discrasia tra le vaccinazioni effettuate e i numeri registrati». In-



La gente non ragiona. Questo è un tema da non sottovalutare anche i più istruiti ignorano i rischi

Lo scorso anno il picco dei decessi tra gennaio e marzo. Sono i mesi che coincidono con l'epidemia

FAUSTO FRANCIA
AUSL BOLOGNA

somma, le dosi nelle prossime settimane potrebbero crescere. Ma è anche vero che difficilmente supereranno il livello dell'anno scorso.

I dati, infatti, restano troppo bassi: tra il 2014 e il 2015 le dosi somministrate sono crollate da 744mila a 663mila (81mila flaconi in meno, diminuzione dell'11%). Se quest'anno, che vede il pallottoliere fermo ancora a 613mila, si "pareggiasse" il 2015, non si potrebbe comunque cantar vittoria: «Dalla percezione che abbiamo ci aspettiamo almeno di raggiungere l'ultimo trend. Certo, ci vuole tempo e fatica per recuperare i livelli precedenti» continua Giannini.

Oggi, da Piacenza a Rimini, le persone a letto con l'influenza sono state più o meno 100mila. Il "picco" della stagione influenzale (in genere rappresentata come una parabola) non è ancora arrivato, quindi è probabile che i contagi più forti, e quindi le persone a letto con la febbre, si abbiano a febbraio. Per vaccinarsi c'è ancora tempo e le dosi sono garantite in maniera gratuita ai bambini piccoli, agli anziani, a chi ha particolari malattie croniche e agli



LA CAMPAGNA
L'Aul rilancia l'allarme sul calo delle vaccinazioni contro le influenze

operatori sanitari (spesso, anche se sembra un paradosso, i più "resistenti" nel vaccinarsi sono proprio loro).

L'esperto dell'Ausl Fausto Francia potrebbe avere motivi per sorridere, visto che a Bologna il dato intermedio del 2016 è più alto del precedente: 130mila contro 127 mila. Invece è perplesso: «Appena due anni fa somministravamo 10mila dosi in più. E il trend dimostra che non toccheremo quei livelli. Io mi aspettavo molte più vaccinazioni, invece non c'è stata una risposta».

Il problema è serissimo. Nella scorsa stagione invernale, in regione, ci sono stati 40 morti d'influenza contro i 6 di quella precedente. «Questa è stata solo la punta dell'iceberg - continua Francia -. Noi stiamo studiando i decessi del 2015 a Bologna. Abbiamo notato che il numero principale di vittime si è registrato nei primi tre mesi dell'anno. Quelli che in genere coincidono con l'influenza». Chiaramente le implicazioni vanno studiate. Ma è certo che il calo di vaccini allarma gli esperti. «In particolare, la reticenza delle classi più istruite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fecondazione eterologa, la dolce attesa del Sant'Orsola

SEI gravidanze, oltre 200 coppie in lista d'attesa e un record a livello italiano: una fecondazione realizzata grazie a un ovulo congelato da oltre dieci anni. Sono i numeri dell'eterologa al Sant'Orsola, quel tipo di procreazione assistita che consente di utilizzare gameti (seme e ovociti) esterni alla coppia che vuole avere un bambino. E adesso, al policlinico, apre pure una "banca" che consente di acquistare i gameti dall'estero.

I dati sono stati presentati ieri in conferenza stampa dal di-

rettore generale del Sant'Orsola Mario Cavalli e dalla responsabile del centro di procreazione assistita Eleonora Porcu.

Da novembre 2014 a oggi, dopo le difficoltà iniziali, le mamme che aspettano un bambino sono sei, tra cui due gravidanze gemellari. Le coppie che hanno chiesto aiuto ai medici del policlinico sono 228, 24 quelle che hanno cominciato il trattamento.

Importante il ruolo dei donatori, di coloro cioè che devono mettere a disposizione dell'o-



PROCREAZIONE
Eleonora Porcu, responsabile del Centro procreazione ha fornito i dati dell'attività del policlinico: sei gravidanze eterologhe e duecento coppie in lista d'attesa

spedale il proprio seme o gli ovociti. Finora sono stati dieci, 4 uomini e 10 donne. Un altro dato curioso, infine, riguarda la provenienza delle aspiranti famiglie: su 228, 97 arrivano dalla Regione e le altre da ben 17 Regioni diverse. Al primo posto la Lombardia.

Ieri la Porcu, oltre a illustrare i dati, ha anche parlato di argomenti legati alla maternità. A partire dall'utero in affitto, ritenuto «una moderna schiavitù femminile». E, a proposito di congelamento degli ovociti, l'e-

sperta ha ricordato quando, qualche anno fa, ha rifiutato un'importante collaborazione con una clinica degli Usa: il lavoro era quello di conservare gli ovociti della ragazze giovani che volevano fare carriera e quindi "spostare" la maternità a quarant'anni: «Lì il congelamento degli ovociti viene regalato per il compleanno. Una chance sopravvalutata di avere figli, un'altra schiavitù alla quale è sottoposta la donna».

(r.d.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA